Candidati: chi sono, cosa fanno, che vogliono

Ecco la carta "d'identità" degli aspiranti onorevoli

Ritratto dei candidati

1. Chi è
2. La famiglia
3. Tempo per la famiglia
4. Il suo lavoro
5. Abitudini e hobbies
6. Cosa legge
7. Quanto guadagna o paga di tasse
8. Perché è entrato in politica
9. La sua battuta preferita
10. L'avversario che stima di più

(Interviste a cura di: **Bruno Balbo, Giuseppe Morchio, Renato Olivieri, Bruno Viano**)

1) Ing. GIANCARLO GARASSINO, candidato dc alla Camera, 41 anni, presidente Associazione italiana Aziende di soggiorno, presidente Aas Alassio, capogruppo dc Consiglio provinciale di Savona.

2) Sposato, con una figlia di 8 anni, Rossana.

3) Tutto il tempo che mi lasciano gli impegni, 2-3 sere la settimana.

4) Ingegnere libero professionista, ex insegnante di materie scientifiche.

5) Tutti gli sports, di cui molti praticati, compatibilmente con l'età.

6) Storia e saggistica, tutti i quotidiani, pochi settimanali.

7) Nel primo anno di attività dello studio di progettazione l'introito è stato di 5 milioni, cui devono aggiungersi 2 milioni e mezzo per il lavoro dipendente (trattenute fiscali L. 300 mila). L'imposizione sull'attività professionale deve tener conto delle spese di impianto dello studio. Posseggo due alloggi a Laigueglia.

8) Nel 1960, perché fin da allora ritenevo che in un sistema politico qual è quello italiano, ciascuno deve cercare di portare, con il suo impegno, un contributo.

9) —

10) Tutti i candidati per l'impegno civile che dimostrano, partecipando ad una competizione democratica.

1) Per l'anno 1975 complessivamente di tasse pagherò oltre 7 milioni di lire.

8) Non ho battute preferite o frasi.

9) Nel 1942, a 15 anni, quando con alcuni amici, abbiamo creato ad Imperia, sicuramente in modo infantile, un movimento antifascista. Perché? Allora per combattere il fascismo, per conquistare la libertà, per realizzare la democrazia; oggi per consolidare la libertà, per realizzare giustizia sociale e penso, in parte, anche per ambizione.

10) Chi pur nell'asprezza del confronto dialettico e nella divergenza di opinioni, non diviene un nemico, ma se restare avversario.

1) PIETRO BAGLIETTO, ingegnere, candidato del pri alla Camera, 53 anni. E' direttore tecnico e coamministratore delegato degli omonimi cantieri di Varazze.

2) Moglie, Emanuela Pierapostini, figli Bernardo e Emanuela, di 20 e 18 anni, studenti.

3) Poco tempo a causa degli impegni di lavoro. Vi dedico quasi sempre la sera.

4) Oltre alla dirigenza tecnica dell'azienda mi occupo, è un forte impegno, nella ricerca di nuove commesse di lavoro con frequenti viaggi all'estero.

5) La vela d'alto mare. Gareggio in competizioni a livello regionale; sono iscritto a numerosi club nautici.

6) Mi piace leggere testi connessi alla ricerca tecnica del campo navale e meccanico. Soggetti di fisica e storia di cantiere.

7) Percepisco lo stipendio di dirigente industriale con 30 anni di anzianità. Le tasse sono conseguenti alle remunerazione e trattenute all'origine.

8) Sono convinto che tutti debbano impegnarsi in prima persona nella gestione della cosa pubblica e della necessità che tutti esprimano e confrontino le proprie opinioni.

9) Nessuna o almeno non me ne accorgo.

10) Tutti quelli che sono in buona fede.

1) NEDO CANETTI, anni 47, nato e residente ad Imperia, candidato del pci al Senato.

2) Moglie Carla Girardi, ho due figli, uno di 18 anni è studente al liceo classico d'Imperia; poi c'è Valeria, anni 10, scolara.

3) Le ore libere dagli impegni romani e da quelli imperiesi. In genere pomeriggi e serate del sabato e qualche domenica.

4) Sono stato insegnante elementare dal 1954 al 1972. Poi sono stato a Roma nella commissione Sanità del Senato, nella commissione di vigilanza ed indirizzo per la radiotelevisione. Ad Imperia sono membro del C.D. e del Comitato federale del pci.

5) Cinema, sport: calcio soprattutto, atletica, nuoto e ciclismo. In passato molto interesse per la filatelia, ora un po' desueta. Unico hobby cravatte.

6) Moltissimo fin dall'infanzia. Passione giovanile: Pavese e Cassola. Attualmente: Volponi e Sciascia. Per la saggistica ritengo Gramsci fonte inesauribile.

7) I parlamentari del pci delegano il gruppo al ritiro del loro emolumento e ricevono poi un poco meno del 40 per cento della somma. Con questo (non esiste la tredicesima) si deve vivere a Roma per più giorni la settimana. Per le tasse: ritenuta diretta al Senato di quasi 600 mila lire annue; nel mio caso si aggiunge il cumulo (non ancora conteggiato) avendo la moglie che lavora come operaia all'Agnesi di Imperia.

8) A 18 anni, 1948, come responsabile commissione studenti del pci Imperia.

9) «Se c'è rimedio perché prendersela... e se non c'è rimedio perché prendersela...».

10) Considerando tutti gli avversari dei partiti dell'arco costituzionale come uomini coi quali si può e si deve dialogare al di là delle differenze e divergenze ideologiche e politiche, non ho stime particolari. Purché conducano la loro battaglia in buona fede, senza aprioristici preconcetti, come faccio io, li stimo tutti e cerco di contrastarli lealmente, sul piano delle idee e delle proposte politiche.

1) GIORGIO LONGHI, 42 anni, candidato alla Camera per il psi, montatore, ex membro delle commissioni interne della ditta «Servettaz Savoia» e «Mammut».

2) Coniugato con Giuseppina Peluffo, tre figli: Loredana di 13 anni, Silvia di 11 e Laura di 4 mesi.

3) Tutto quello che rimane, ed è molto poco, dell'attività politica.

4) Collaudatore presso la «Mammut» (fallita) ed attualmente in Cassa integrazione.

5) Nessuna abitudine particolare. Mi piacciono tutti gli sport: prediligo il calcio che ho praticato per molti anni. Sono tifoso del Savona; «strimpello» la chitarra.

6) Non ho particolari preferenze, acquisto «buoni libri».

7) Da aprile sono in Cassa integrazione e percepisco («Come purtroppo tanti miei compagni») circa 230 mila lire al mese. Pago «tutte le tasse»: la busta dei lavoratori dipendenti «viene radiografata».

8) Sono entrato in politica per mettere al servizio della classe lavoratrice la lunga milizia nelle file del sindacato e «per combattere l'ingiustizia sociale».

9) «Guarda, cammina». Detto in dialetto savonese, chi «vuole fare il furbo».

10) Non riesco ad identificare un avversario particolare perché «ne ho molti». Li stimo tutti perché ritengo «fondamentale per la democrazia e la libertà rispettare le idee altrui».

1) ANTONIO BERTA, di Dolcedo (Im), anni 48. Candidato del psdi alla Camera.

2) Moglie e due figli: mia figlia frequenta la II liceo classico, mio figlio la III media.

3) Poco e molto, dipende dai punti di vista.

4) Da 25 anni, ragioniere commercialista; alla professione ho dato molto impegno e ne ho ricevuto grosse soddisfazioni.

5) Credo di non avere abitudini. Hobbies: sicuramente tre: caccia, agricoltura, montagna.

6) Tutto. Prediligo la letteratura, ma la professione determina letture prevalentemente giuridiche, socio-economiche e specializzate.

Tutti con la vittoria in tasca

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 22 maggio.

Tutti sperano di migliorare, rispetto al voto del 15 giugno, sia coloro che un anno fa si videro proiettati in avanti, sia quelli che, invece, registrarono una recessione, anche pesante. Tale speranza deve essere basata su qualcosa di concreto. Andiamo a cercare questi motivi di ottimismo, attraverso un'indagine tra i partiti politici di Savona.

Nella sede della dc il segretario provinciale Damiano Valle ritiene che la recente polemica sulla candidatura di Giancarlo Ruffino al collegio senatoriale sia servita, in ultima analisi, come elemento positivo, nel senso che ha fatto ritrovare una unità interna mai così accentuata come in questa occasione: *«Siamo usciti dalla vicenda sereni ed uniti. Penso che di questa battaglia che noi savonesi abbiamo dovuto sostenere da soli, gli elettori dovranno tenere conto nelle preferenze. Voglio dire, in sostanza, che la provincia di Savona non deve più fare la beneficenza come in passato. Dobbiamo puntare sui nostri candidati poiché ci sono grossi problemi locali da portare avanti con i nostri uomini. E' valutando questa situazione che pensiamo di poter migliorare le posizioni soprattutto per quanto concerne il voto al Senato, ma anche nel settore della Camera. In particolare, puntiamo su Giancarlo Garassino, oltre naturalmente che sull'onorevole Russo capolista in Liguria. L'esperienza passata ci dice che nelle politiche abbiamo sempre ottenuto più che nelle amministrative, per cui speriamo di poter portare a Montecitorio due nostri uomini. Abbiamo operato un profondo rinnovamento proprio in tale prospettiva, portando alla ribalta giovani preparati con alle spalle una lunga e positiva esperienza in campo amministrativo».*

In casa comunista spira aria di ottimismo. Alle regionali del '75 il partito ha fatto un grosso balzo in avanti passando alla maggioranza relativa con il 38,27 per cento staccando di circa sette punti la dc. Un risultato esaltante, dovuto anche al fatto rilevato in sede statistica che si è costituita una specie di riserva di voti nella zona tra Loano e Ceriale dove su circa seicento immigrati, in massima parte pensionati, registrati negli ultimi quattro anni, il 70 per cento si è premo a favore del pci. Ma non è questa soltanto la motivazione dell'eccesso comunista: *«C'è una diffusa coscienza — dice Umberto Scardaoni — che non si può più andare avanti a questo modo, che se non si cambiano i rapporti di forza il Paese è destinato alla paralisi. Altrettanto diffusa, ormai, è l'opinione che il pci deve andare al governo. Per quanto concerne la nostra provincia di positivo c'è la posizione del partito, l'opera dei nostri parlamentari Urbani e Noberasco che è stata più presente rispetto alle altre forze, riuscendo ad ottenere qualcosa, come per il porto, la Mammut. L'elettorato savonese, in ultima analisi, si sente ben rappresentato dai parlamentari comunisti, trova una rispondenza ai suoi problemi. Da ciò discende la certezza di riconfermare Urbani al Senato e Noberasco a Montecitorio. Non solo: pensiamo che nell'ambito regionale si possa addirittura migliorare portando a 14 i nostri parlamentari».*

Tommaso Amandola, segretario provinciale del psi dice: *«La federazione di Savona, al di fuori della logica delle correnti è legata alla linea nazionale, è molto cresciuta. Il 15 giugno abbiamo avuto localmente un aumento che è stato il più alto in Liguria ed uno dei migliori in campo nazionale. La percentuale del 15 giugno diventa molto interessante per il collegio senatoriale in quanto potrebbe permetterci di mandare a Palazzo Madama il nostro candidato, Marcello Borghi, sindaco di Albissola Mare. Il punto di riferimento, ovviamente, rimane l'onorevole Pertini capolista in Liguria, ma pensiamo anche che l'elettore darà il voto al partito in quanto è ormai chiaro che non si può governare senza il psi, l'unico in grado di far da mediatore fra le due grosse forze politiche italiane».*

Per i socialdemocratici savonesi queste elezioni arrivano in un momento delicato: *«La nostra federazione — afferma Gianluigi Figini segretario provinciale da pochi mesi — è reduce da una gestione commissariale e da un congresso molto acceso per i toni personalistici che ha assunto. La preparazione, di conseguenza, è affrettata per forza di cose. Se la legislatura fosse arrivata alla sua fine naturale avremmo avuto a disposizione un anno di tempo nel corso del quale organizzare meglio il partito. Anche così, comunque, non disperiamo, e come minimo puntiamo a riconfermare il 15 giugno. Ormai dovremmo aver toccato il fondo e dovrebbe esserci spazio per recuperare certe frange dell'elettorato che ci avevano abbandonato».*

Eccoci al pri. L'avvocato Renzo Brunetti, un savonese che è segretario regionale, dice: *«In provincia di Savona dovremmo migliorare soprattutto per quanto concerne il Senato dove abbiamo attuato quello che io non chiamerei alleanza laica ma intesa costituzionale. I repubblicani dovrebbero migliorare la loro percentuale e le altre due componenti non credo avranno delle flessioni. Il pri è riuscito a sensibilizzare l'opinione pubblica locale attraverso il suo interessamento per l'ospedale, i consultori, i dibattiti sui diversi problemi. Qualcuno si chiese perché abbiamo presentato la candidatura Zappulli. Ebbene, è stato fatto per riaffermare un certo equilibrio delle componenti. Se la situazione si presentava positiva per noi, non lo era per gli altri: il pli si è dato un volto nuovo troppo tardi; il psdi ha subìto recentemente un travaglio interno prima di ritrovare l'identità. Ecco, dunque, che Zappulli diventa il motivo che lega i nostri tre partiti. Un candidato, oltretutto, che certamente, presentandosi anche in un collegio genovese, riusciremo a mandare in Parlamento».*

Vittorio Preve

Protesta radicale per più spazi elettorali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 maggio.

(n. s.) Ai movimenti fiancheggiatori del partito radicale (Movimento liberazione della donna e centro sterilizzazione e aborto) l'apposita commissione comunale di Savona non ha assegnato gli spazi per la propaganda elettorale.

Il responsabile della segreteria savonese del partito, Andrea Uberto, ha inviato una protesta al prefetto, con la quale accusa di intolleranza politica il sindaco Zanelli e l'assessore Olga Roncallo.

Le due candidate del partito radicale, Maura Brassesco e Caterina Mamberto, ci hanno fatto pervenire una lettera nella quale affermano, in relazione a quanto da noi pubblicato giorni fa, che il non aver voluto farsi fotografare e rilasciare dichiarazioni non è dipeso da un'imposizione del partito ma da una loro libera decisione: *«Infatti — scrivono — lo riteniamo, personalmente, una propaganda che non rientra nei fini che ci siamo proposte».*

Un imperiese per solidarietà verso Pannella

Si è gettato in mare per protesta è scomparso al largo: annegato?

E' Giorgio Amoretti, fondatore dei "casalinghi padri" - Si è tuffato dal molo lungo di Oneglia ieri mattina - Allarme: vane nel pomeriggio le ricerche della capitaneria

Imperia. Giorgio Amoretti, ieri, quando si è gettato in mare (Foto Raineri)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 maggio.

Allarme nell'Imperiese: da stamane alle 9, un uomo si è gettato in mare sostenendosi ad un materassino gonfiabile. La corrente lo ha trascinato lontano. Dalla costa nessuno è più riuscito ad avvistarlo. Si teme una disgrazia: nella zona, giorni or sono, alcuni pescatori hanno catturato un grosso pescecane. Potrebbero esservene altri. La capitaneria di porto, questo pomeriggio ha fatto uscire tre motovedette, ma sino a tarda sera non è stata trovata traccia del naufrago volontario, Giorgio Amoretti, 44 anni, abitante a Diano Gorleri con la moglie, Serenella Vianello (incinta) e già madre di due bambini. Il calare della sera ha reso più drammatica l'attesa e alimentato le ipotesi più nere sulla sorte dell'uomo. Lungo Terra il vento è leggero, ma al largo è teso. Le ipotesi sulla presenza degli squali rendono l'avventura di Amoretti drammatica.

Le autorità marittime (sono uscite imbarcazioni dei carabinieri, della capitaneria, della finanza) sperano che Amoretti riesca a tenersi a galla (è un abile nuotatore) ma intanto hanno diramato l'allarme a tutti i natanti in transito nella zona: il naufrago volontario potrebbe essere tagliato in due da una nave. Ma chi è Giorgio Amoretti? Le cronache hanno parlato più volte di lui: ha inventato, fra l'altro, l'associazione dei «casalinghi padri» (non si sa con quale successo): un sodalizio cioè al quale dovrebbero aderire quegli uomini che si occupano di faccende domestiche. Le sue iniziative sono numerose, singolari e stravaganti, come quella che gli dette maggior notorietà quando pretese dal comune di Imperia l'impegno a piantare un albero ogni figlio che avrebbe «denunciato» all'anagrafe. Ci fu allora una lunga trattativa, con l'assessore Ruscigni (psi) ma alla fine Amoretti riuscì a stancare l'assessore e la ebbe vinta.

Perché Amoretti si è buttato in mare? *«Per associarmi alla protesta di Marco Pannella e di Adele Faccio»*, aveva spiegato l'uomo, l'altro ieri, al nostro cronista. *«Non tornerò a terra — aveva soggiunto — fino a quando le richieste dei radicali, che fanno lo sciopero della fame, non saranno state accolte»*. Non era stato preso troppo sul serio.

Amoretti però stamane si è recato sul molo lungo di Oneglia e si è tuffato. Indossava una muta da sub, portava occhiali da acqua e le pinne. Aveva anche un materassino. La gente non ha dato troppa importanza al suo gesto: *«Le solite stravaganze»*. Ma poi, col passare delle ore, qualcuno ha visto il «naufrago» allontanarsi sempre di più, diventare un puntolino fra le onde. Allora sono sorte le prime apprensioni: *«Quello ci resta davvero»*. «Macché — dicevano — *è bravo a nuotare»*. Poi è scomparso. Allora c'è stato chi ha dato l'allarme. La capitaneria ha organizzato vane ricerche.

Amoretti aveva scritto: *«Affido la mia vita al mare perché non sia eseguita la condanna a morte nei confronti dei radicali e delle loro costituzionali richieste. Compio questo gesto con la speranza che, in mare, qualcuno mi venga a portare acqua e cibo, quel cibo che nessuno ha portato a Concetta Valenti e Maria Pofumi, due madri povere che si sono suicidate per fame»*.

Poi una nota familiare *«Faccio questo gesto anche perché Serenella Vianello (la moglie), madre di tre figli, che digiuna da dieci giorni fra l'indifferenza generale, non abbia a morire»*.

Quella di Giorgio Amoretti insomma ha voluto essere una sfida alla società, all'opinione pubblica, ma si è tradotta in una sfida al mare. C'è soltanto da sperare, adesso, che lo ritrovino, per tempo.

Alle ore 20 si è levata una tempesta. Piove. Raffiche violente provocano grosse ondate. I timori per la sorte di Amoretti (se non è approdato in qualche insenatura della costa) si fanno sempre più fondati. I mezzi navali impiegati nella ricerca sono rientrati in porto.

Ore 22,30: inutili sino a questo momento le ricerche di Amoretti.

Ore 0,15: le ricerche sono sospese.

Bruno Viano

In agitazione sindacati e maestranze

L'Ipo-Gepi vuole dimezzare il personale della Mammut?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 maggio.

(n. s.) *Le modalità di intervento per la Mammut, concordate tra il curatore fallimentare, il ministero del Lavoro e la Ipo-Gepi stessa, prevedrebbero il licenziamento dei lavoratori attualmente non utilizzati nell'esercizio provvisorio e la loro assunzione alla Ipo-Gepi (quindi cassa integrazione). Gli altri, circa 210 su 450, rimarrebbero alle dipendenze dell'esercizio provvisorio che terminerà, salvo proroghe, alla fine dell'anno. Queste notizie sono pervenute agli ambienti sindacali.*

Ciò contrasta con quanto concordato, la settimana scorsa, tra i ministeri competenti, la federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil e la stessa Ipo-Gepi e non viene accettato dalla Flm savonese la quale ritiene, invece, che tutto il personale della Mammut debba essere assunto dalla Ipo-Gepi e che la continuità dell'esercizio provvisorio debba essere assicurata attraverso la forma del «comando». Dovrebbe essere, cioè, la Ipo-Gepi a distaccare all'attività produttiva il personale necessario per la prosecuzione del lavoro gestito dalla curatela fallimentare.

«La situazione — dice Floriano Cerdini della Flm — è molto fluida e va controllata. La nostra posizione e quella del comitato di difesa dei lavoratori della Mammut è molto chiara. Tutto il personale alla Ipo-Gepi la quale, come soluzione provvisoria, in attesa di quella definitiva, deve prendere in affitto lo stabilimento di via Stalingrado la cui validità economica e produttiva è dimostrata dai risultati dell'esercizio provvisorio. Le modalità che sarebbero state concordate in questi ultimi giorni a Roma rappresentano un grave tentativo di dividere la fabbrica ed il rapporto di lavoro dei dipendenti, prefigurando una volontà precisa di predeterminare una situazione che di fatto riduce le maestranze dello stabilimento a poco più di duecento unità. Temiamo, cioè, che si voglia arrivare ad una soluzione definitiva con uno stabilimento ridimensionato sotto tutti i punti di vista».

A seguito di questi nuovi fatti il comitato di difesa lavoratori della Mammut è stato convocato per lunedì alle 10,30 mentre tutti i lavoratori dovranno, in mattinata, presentarsi allo stabilimento.

Studente condannato "rapì" due compagne

Rapallo, 22 maggio.

(g.m.) Lo studente Roberto Bruzzo, 20 anni, da Recco, residente a Rapallo in via Enrico Toti 33-3, che aveva diffuso la falsa notizia del rapimento di due ragazze con le quali si era allontanato da casa, è stato giudicato colpevole dal pretore di diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico e, concesse le attenuanti generiche, condannato a 100 mila lire di ammenda e alle spese processuali.

L'avv. Nari (dc) ha annunciato ieri un esposto

Il "giallo" del portico di Finale forse sarà chiarito dal giudice

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 22 maggio.

(s. d.) Neanche il dibattito in consiglio comunale è riuscito a chiarire il giallo di una pratica edilizia contestata dalla dc «per presunta irregolarità». Si tratta della licenza che ha autorizzato, il mese scorso, l'impresa Fratelli Muraglia a chiudere il porticato dell'edificio posto fra via IV Novembre e corso Europa, nel rione Pia.

Preannunciando l'invio di un esposto all'autorità giudiziaria, il capogruppo democristiano, avvocato Angelo Nari, ha affermato che *«il rilascio della licenza, per tre volte respinta in passato dalla precedente amministrazione comunale, viola la legge urbanistica. Secondo Nari, «l'illegittimità del procedimento è evidente, perché la licenza edilizia relativa al palazzo in questione conteneva precise disposizioni per lasciare il porticato aperto al libero transito pedonale, obblighi che non sono stati rispettati»*.

Ha replicato il professor Roberto Gonella, vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici, comunista: *«La licenza alla quale si riferisce l'avvocato Nari è del 1966 e in essa non compare alcuna prescrizione. Soltanto un anno dopo ci furono aggiunte delle varianti interne: ma tale clausola presenta quindi dubbia validità giuridica. Per quanto riguarda la licenza edilizia da noi concessa ai Fratelli Muraglia è stata rilasciata soltanto dopo che è stato accertato che le opere in progetto portavano una variazione di soli 7 metri cubi sui 7 mila del palazzo e non influivo quindi sulla cubatura complessiva»*.

Ha ancora aggiunto Gonella: *«Il Comune non ha violato la legge urbanistica, anzi, è stato confortato nella sua decisione dal parere favorevole dell'assessorato regionale all'Urbanistica. La chiusura del porticato, infatti, non ha portato alcun aumento insediativo, ma soltanto alla creazione di un magazzino»*.

Assolto in pretura l'ex sindaco Scajola

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 maggio.

(b. v.) L'ex sindaco di Imperia, Alessandro Scajola, candidato dc alla Camera, è stato assolto questa mattina in pretura dall'accusa di abuso in atto di ufficio con la formula che il fatto non costituisce reato.

Scajola era stato accusato di avere firmato, senza averne la facoltà giuridica come sindaco, la licenza di costruzione di una stazione di rifornimento carburanti per auto a monte della stazione ferroviaria di Oneglia.

NOTIZIE IN BREVE

Morta a Sanremo insegnante: troppi tranquillanti

(r. v.) Dopo sette giorni di coma profondo, è morta ieri all'ospedale di Sanremo, Angela Pepe, 27 anni, di Costigliole (Cn), via S. Pietro 22. La giovane, professoressa in lettere, era stata ricoverata il 15 maggio scorso, al reparto di rianimazione, per aver ingerito una forte dose di tranquillanti. Sofferente da tempo di un esaurimento nervoso, la donna era venuta a Sanremo, ospite di una zia, Francesca Vivaldi.

Savona: davanti allo specchio tenta di sgozzarsi

(b. b.) Angelo Rocca, 53 anni, residente in via Nizza (Zinola) a Savona, è stato trovato in una pozza di sangue, con un lungo coltello in mano, davanti allo specchio della camera da letto della sorella Filomena di 62 anni. Alla base del collo un'ampia ferita da taglio. E' ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona.

Autolinee del Savonese: deficit mezzo miliardo

(n.s.) Il bilancio 1975 della società autolinee «Sabs» a capitale pubblico (ne sono azionisti gli enti locali del Savonese) si è chiuso con un disavanzo di oltre 487 milioni. Il deficit è destinato a dilatarsi e secondo alcune previsioni raggiungerà, nel 1976, il miliardo. Ciò in conseguenza, soprattutto, degli aumenti salariali e dei passivi delle aziende minori assorbite.

Incendio vicino a Varazze minaccia le abitazioni

(b.b.) Un vasto incendio si è sviluppato nella frazione Pero a Varazze. Le fiamme hanno minacciato a lungo alcune abitazioni. Per circoscrivere l'incendio i vigili del fuoco di Savona hanno dovuto impegnarsi duramente per oltre quattro ore.

Scandalo S. Stefano al Mare: interrogato Renzi

Alberto Renzi, segretario dell'avvocato Paolo Machiavelli, implicato nello scandalo edilizio di Santo Stefano al Mare, per una tentata lottizzazione, è stato interrogato in carcere dal dottor Nicola Marvulli. L'interrogatorio sembra che sia stato determinato in conseguenza delle dichiarazioni rese al giudice inquirente dall'assessore all'Urbanistica della Regione Liguria, Dello Meoli, raggiunto da comunicazione giudiziaria.

Per l'intitolazione d'una scuola polemica a Savona

(n.s.) Il presidente della Repubblica, Leone, ha intitolato l'Istituto tecnico per geometri a «Leon Battista Alberti» (1404-1472), come era stato proposto a maggioranza (204 favorevoli su 21) dal collegio dei professori. La scelta è stata accolta con amarezza da studenti, insegnanti e personale non docente, che avrebbero voluto che la scuola fosse dedicata a Cinzia Corradini, Medaglia d'argento al valor militare, organizzatrice di gruppi femminili della Resistenza savonese, catturata, torturata ed uccisa dai nazifascisti il 24 agosto 1944.

LIGURIA SPORT

Savona: programmi del presidente

Robbiano promette la B (a pagamento)

Chiede al Comune di sistemare il campo e soldi alle banche

(Nostro servizio particolare)

Savona, 22 maggio.

(b.b.) Alla vigilia dell'incontro con il Borgosesia Mario Robbiano ha già varato un programma notevolmente ambizioso, Serie B nel tempo massimo di quattro anni. «*Ho già concordato il programma con un gruppo di nuovi dirigenti e un allenatore di cui non posso rivelare il nome* — dice il presidente del Savona — *chiedo soltanto due cose: che il Comune sistemi il Bacigalupo e che gli uomini politici intervengano sugli istituti di credito perché ci venga concesso un prestito di cento milioni ad un tasso agevolato, che sottoscriveremo con garanzie personali*».

Se non otterrà quanto ti chiesto lascerà la presidenza del sodalizio ad Armando Degani con una rosa di giocatori in grado di disputare un campionato di serie D senza particolari ambizioni. Nel caso contrario invece resterà alla guida del Savona con Degani amministratore delegato.

Mario Robbiano

«*Non se ne abbia a male* — dice Robbiano — *chi fra gli attuali dipendenti verrà escluso*». Un'affermazione che lascia presupporre un'ampio rimpasto della squadra e dello staff che vi lavora.

Il Savona vuole salutare in bellezza il pubblico amico (è l'ultima gara in casa), come ha chiesto Parodi ai giocatori. «*Il pubblico savonese* — dice il trainer — *merita il congedo ad alto livello. Per me e i ragazzi è un impegno morale. Non bisogna sottovalutare il Borgosesia* — ammonisce — *anche se è ultimo in classifica*».

Nella giornata del congedo dal pubblico savonese mancheranno due giocatori che sono stati pilastri della squadra durante il campionato: Budicin e Agnelli che non hanno ancora assorbito le conseguenze degli infortuni subiti a Biella. Saranno sostituiti da Canepa e Martinello. Mosca entrerà al posto di Orcino. Fra i motivi di interesse della gara il duello a distanza fra Vittorio Panucci ed il centravanti ospite Pietropaolo per la classifica cannonieri.

Pino Monti premierà i giocatori savonesi come è solito fare nell'ultima gara interna. Resta soltanto l'incognita dei nominativi ai quali andranno i vari premi e un pizzico di polemica gettato da Gigi Bodi. «*Il campionato* — afferma l'ex-trainer — *l'ha perso Mario Robbiano. Io ho dimostrato di saperci fare nel mondo del calcio. Ho richieste dall'Omegna e dalla Sanremese. Lui no*».

"Derby" tra Cairo e Carcare

Nella Prima Categoria

Soltanto due incontri di recupero sono in programma nel campionato di prima categoria. Importante agli effetti della classifica è il derby Cairese-Carcarese. Ai bianco-rossi ospiti, infatti, si presenta l'occasione per distanziare ulteriormente la Dianese e consolidare il terzo posto per ottenere la promozione. Dice l'allenatore Giorgi: «Un risultato di parità, specie in un incontro di campanile, non sarebbe da buttar via. Spero che i miei ragazzi mettano tutto l'impegno possibile per risolvere in modo positivo il confronto».

A Cairo, invece c'è del malumore perché l'incasso della partita sarà ripartito tra le due squadre e la Lega ligure dilettanti.

L'altro incontro è in programma a Savona, fra il Ferrare e il Carlin's Boys: il pronostico è a favore dei padroni di casa.

Il Ferrare infatti è una delle compagini del girone più favorite quando gioca sul terreno amico per la folta presenza di sostenitori. **s. d.**

Oggi va in trasferta a Noli

Difendere il primato per l'Andora sarà impresa difficile

Nolese-Andora costituisce il «piatto forte» dell'undicesima giornata di ritorno del campionato di seconda categoria. La capolista sente il peso del Garessio (due punti in meno ma ancora una gara da recuperare): una sconfitta significherebbe inoltre l'inserimento della Nolese, come terzo incomodo, nella lotta per il primato. Dicono i dirigenti dell'Andora: «*Ribadiremo contro la Nolese il nostro buon diritto a guidare la classifica*».

Sul campo amico gli uomini di Tenneggi sono difficilmente battibili, inoltre da alcune domeniche hanno raggiunto l'apice della forma. «*Anche la conquista dei due punti* — dicono — *rientra nelle nostre possibilità*».

Il Garessio ospita la Finalborghese. Gli uomini di Sorrentino si giocano le residue possibilità di puntare ancora alla promozione. Sergio Calzia, tecnico dei piemontesi, però afferma: «*Abbiamo bisogno dei due punti per la classifica e soprattutto per il morale*».

Gli albissolesi del Santa Cecilia vanno in trasferta a Cervo. Entrambe le compagini nutrono ambizioni, seppure labili, di promozione: un pareggio non servirebbe a nessuna.

Altarese e Sanremo ospitano rispettivamente Gagliardi Loanesi e Millesimo. Due incontri fra compagini deluse che chiedono al campionato soltanto indicazioni per il futuro e qualche soddisfazione per i tifosi.

Il Valleggia cerca sul campo del Pontelungo un pronto riscatto della deludente prova di domenica scorsa; altrettanto il Calizzano Bardineto contro la Balestrinese.

L'incontro con il Mallare è forse l'ultima occasione per Alciatore di restare alla guida del Laigueglia. **b. b.**

Allievi dell'Imperia contro il Savona

Imperia, 22 maggio.

(b.v.) Gli allievi dell'Imperia, campioni provinciali, affronteranno domani mattina, ore 10, quelli del Savona nella terza partita valida per l'assegnazione del titolo regionale. Nelle prime due partite i ragazzi di Demaurizi hanno pareggiato a La Spezia e hanno battuto in casa il Sestri Levante. Sconfiggendo il Savona (che ha un solo punto in classifica) si porterebbe in testa

---

Alcuni giocatori "opzionati"

Quattro nomi nuovi per una Sanremese

Sono Furlanis (Omegna), Camerano (Novese), Maffioletti e Fontana (Sant'Angelo)

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 maggio.

(b. m.) *Furlanis, centroavanti dell'Omegna; Camerano, mediano - centrocampista della Novese; Maffioletti, stopper e Fontana, mezzala, entrambi del Sant'angelo Lodigiano: sono alcuni dei giocatori «opzionati» dalla Sanremese per il prossimo campionato. I quattro (Camerano è nipote di Gigi Bodi, futuro trainer matuziano), sarebbero pronti a far le valigie per Sanremo, anche se, per ora, il programma futuro appare incerto dato che il presidente Amato ha addirittura minacciato di smantellare la squadra se non riceverà dal Comune il richiesto contributo di 100 milioni per il prossimo campionato.*

Nel futuro dei biancoazzurri, inoltre, è entrato in qualche modo anche Helenio Herrera. Ieri, infatti, è circolata la voce che «H. H.» sarebbe stato alla guida della Sanremese nel prossimo campionato. La voce era insistente, anche perché contatti con Herrera erano già stati presi lo scorso anno. L'accordo sarebbe stato possibile in quanto l'allenatore, a Sanremo avrebbe potuto completare la cura per i postumi dell'infortunio che lo aveva colpito due anni fa. Raggiunto telefonicamente a Roma, però, Herrera ha smentito tutto: «Queste squadrette si divertono a farsi pubblicità con il mio nome — *ha detto* —, vi pare che Herrera possa allenare una squadra di serie D? Ho ben altre offerte».

Domani pomeriggio, intanto, la Sanremese farà la sua ultima apparizione casalinga in questo campionato affrontando (ore 16) il Cuneo. Fra i biancoazzurri dovrebbe rientrare Migliorati.

E' quello per il basket di Sanremo

L'impianto sportivo sparirà perché "deturpa" il parco?

La Sovrintendenza alle Belle Arti ne ha ordinato la demolizione - Preoccupazione tra le squadre interessate - "Rovinerebbe ogni attività"

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 maggio.

(b. m.) La sovraintendenza alle belle arti ha ordinato la rimozione del palazzetto «prefabbricato» del parco delle Carmelitane di Sanremo, dove da oltre un anno è stata concentrata tutta l'attività cittadina (per oltre 200 ragazzi) del basket e dove spesso hanno sede altre manifestazioni sportive. L'ordine di rimozione è stato dato in quanto il cosiddetto «pallone», come viene chiamato a Sanremo, contrasterebbe con le norme paesaggistiche alle quali sono vincolati i parchi pubblici.

La notizia ha creato un notevole allarme fra gli sportivi sanremesi, da sempre alle prese con una forte carenza di impianti. «E' un grosso pericolo per lo sport — dice Bacchilega, allenatore del Bvc Sanremo — *da quando disponiamo di questa attrezzatura abbiamo impostato un'attività che sta dando i suoi frutti. Sarebbe un peccato interromperla*».

«*L'utilità del palazzetto* — ribadisce Leo Pippione, consigliere comunale, che un anno fa si era battuto per la realizzazione dell'impianto, costato una quindicina di milioni — *è stata dimostrata recentemente anche per lo svolgimento di alcune fasi dei giochi della gioventù che altrimenti non avrebbero avuto altra sede. Non credo che danneggi il parco delle Carmelitane. Spero che la cosa si risolva*». Lo stesso Pippione, con altri amministratori comunali, avrà nei prossimi giorni un incontro con la sovraintendenza alle belle arti per esaminare la questione.

I veterani sportivi premiati a Savona

Savona, 22 maggio.

(b. b.) Domani alle 10, nella sala rossa del comune di Savona, verrà celebrato, presente il presidente della Camera on. Pertini e l'olimpionico Mangiarotti, il primo decennio della sezione savonese dell'Unione veterani dello sport.

Saranno premiati 120 nuovi soci, fra questi gli olimpionici Giuseppe Beviacqua (podismo), Marcello Gluria (lotta greco-romana), il velista Spirito; due arbitri internazionali, Mauro Scotto e Domenico Canepa; gli azzurri di atletica leggera Rossanna Argenta, Giovanni Boglioto, Giovanni Torasso, Giuseppe Patrone; Franco Pastorino (tiro a volo); Piero Molino (massaggiatore nazionale).

In trasferta a Novi

Per Imperia una prova di orgoglio

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 22 maggio.

(b. v.) L'Imperia — dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa contro l'Ivrea — affronterà domani a Novi l'ultima trasferta della stagione: un incontro tra due squadre ormai in disarmo. L'unico interesse è vedere se i neroazzurri, punti dalle critiche, abbiano ancora un minimo di capacità di reazione e di orgoglio.

L'allenatore Hanset ha convocato gli stessi uomini di domenica scorsa aggiungendo Bencardino e forse Nalia; non sarà presente Panizzi.

Hanset — sicuro ormai contro ogni pericolo di retrocessione — cercherà di valutare ancora una volta i giovani migliori di cui dispone: Calzeppa, Boncagha, Bencardino e Garzano. Chi tra loro non sarà considerato utile per il prossimo campionato con la nuova stagione verrà ceduto (definitivamente o in prestito) a qualche altra squadra per «maturare» ulteriormente.

Continua il riserbo dei responsabili dell'Imperia sull'andamento della campagna acquisti e vendite: «Stiamo lavorando seriamente, come mai era stato fatto in passato — dice un dirigente — e speriamo di annunciare risultati positivi nei prossimi giorni».

I responsabili dell'Imperia sono impegnati anche ad allargare il numero dei componenti il consiglio direttivo: pare si siano già ottenute alcune adesioni di rilievo. Si parla addirittura di un ritorno, per interposta persona, del cosidetto «gruppo Tenesio» ma la notizia non è stata confermata. Chi invece si allontanerà definitivamente dal direttivo dell'Imperia a fine campionato, per motivi di lavoro, è il popolare Muratorio.

A Pontedecimo partita decisiva per l'Albenga

Deve cercare di riagganciare la Rivarolese

L'Albenga, protesa nel tentativo di riagganciare la capolista Rivarolese (che gioca in anticipo con il Borgoratti), deve affrontare una trasferta impegnativa contro il Pontedecimo. Solo con un successo pieno, Tonelli e compagni possono restare in corsa per la vittoria finale. Se la Rivarolese non aumenterà l'attuale vantaggio di due punti, il confronto diretto tra le due protagoniste della stagione, in programma il 30 maggio, potrà silenziare le speranze bianconere.

A Varazze è di scena il Vado, ma è difficile che si crei l'atmosfera del derby perché mancano interessi di classifica. Tra i rossoblù è in dubbio Mazzucchelli, mentre Recagno dovrebbe avere a disposizione tutti gli effettivi.

Tra le squadre del Ponente, solo la Ventimigliese può contare su un pronostico favorevole, affrontando sul proprio terreno il Navalcavi. Avranno invece vita difficile la Taggese a Lerici, l'Argentina a Genova contro il Levante e il Loanesi che ospita l'Ovada. Il programma è completato da Lunense - Arenzano. **g. m.**

Si svolgerà domenica 6 giugno

Una marcia in allegria nel verde di Calizzano

(Dal nostro corrispondente)

Calizzano, 22 maggio.

(b. b.) Domenica 6 giugno prende il via il primo giro dei «parchi» calizzanesi, marcia non competitiva, organizzata dal locale club «Lo scorpione» e patrocinata da «La Stampa Cronache della Liguria».

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dall'apposito tagliando, che verrà pubblicato nei prossimi giorni su «Le cronache della Liguria» e dalla ricevuta del versamento di 1500 lire che potrà essere fatto tramite conto corrente postale n. 4-4461 (intestato a «Club Lo scorpione», via F. Leale - Calizzano), o direttamente presso la sede del club e presso la redazione di Savona de «La Stampa» (via Astengo).

Il tracciato della marcia è di 13 chilometri e si snoda attraverso le montagne che circondano il centro turistico della valle Bormida.

La partenza è fissata per le 9 del mattino dalla piazza del monumento ai Caduti di Calizzano da dove si prosegue verso la frazione Caire; successivamente si raggiunge: Cascina del Praiè, Camporosso, Bosco, Riomero, Durante e si fa ritorno al centro del paese.

I soci del club organizzatore, un centinaio di giovani, stanno già mettendo a punto la macchina organizzativa.

I primi ad aderire sono stati gli allievi delle locali scuole elementari e medie: hanno chiesto la convocazione dei consigli di circolo e istituto affinché l'adesione diventi al più presto, formale.

Scopo della manifestazione, oltre quello di trascorrere una giornata in allegria in mezzo al verde, è fare conoscere la zona di Calizzano che, per le bellezze naturali, è da tempo denominata «la Svizzera ligure».

Il tempo massimo per concludere il percorso è di 4 ore. «*Più che sufficiente* — sostiene Giuseppe Pesce, un boscaiolo soprannominato "Magu" — *per fare anche una abbondante colazione e bere qualche bicchiere di vino buono*». Ha promesso di affrontare la marcia con una damigiana di «Dolcetto» in spalla.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: La [illegible] del [illegible]. [illegible]

[illegible]

SAVONA

[illegible]

SALESIANI: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]
[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ARISTON RITZ: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

GENOVA CENTRO: [illegible]

[illegible]

ECONOMICI